

*E il candidato Giachino si allea con Sgarbi*

# “È ora di ricostruire Torino” Damilano torna sui manifesti

**di Mariachiara Giacosa**

I colori di Torino, il giallo e il blu per allontanare lo spettro del nero dalla sua campagna elettorale. Nonostante tutta la destra torinese lo abbia ormai investito come proprio candidato, l'imprenditore preferisce continuare a presentarsi come civico. Nel secondo giro di manifesti elettorali, comparsi ieri in città, l'aspirante sindaco sceglie ancora il profilo civico.

A partire dal logo della lista: la sagoma della Mole Antonelliana, un tricolore stilizzato e il nome della sua formazione “Torino bellissima” proprio sotto la scritta Damilano sindaco. Anche lo slogan, la posa del viso e l'abbigliamento - camicia e cravatta allentata - sono orientati a reclutare la Torino operosa. «C'è da fare» è il claim che campeggia sui manifesti affissi dalle periferie verso il centro, anche nel formato 6x3 che ormai, dati i costi, è scelto di rado. Quattrocento manifesti in tutto, su vie, viali, piazze e viali di scorrimento.

«Torino Bellissima, fatemi dire, è molto più di una lista civica. È anzitutto un progetto di rinascita. Torino deve ricominciare a produrre, a realizzare innovazione, a creare sviluppo sostenibile per le prossime generazioni, a garantire sicurezza e lavoro, ad attrarre capitali e persone. Torino deve tornare bellissima perché, in realtà, Torino è obbligata, per storia e per rango, ad essere bellissima» scrive l'imprenditore aspirante sindaco in un post su Facebook. E aggiunge: «È ora di ricostrui-

re. Ricostruire una comunità, un'economia, una città. È ora di ricostruire Torino, di riportarla là dove merita, tra le capitali del mondo. C'è molto da fare. Non potevo, non possiamo, tirarci indietro».

Insomma il messaggio è improntato al civismo puro, che Damilano intende cavalcare il più a lungo possibile. Nonostante ormai la sua sia stata sdoganata come la candidatura del centrodestra a Torino, dopo l'investitura di Salvini, l'incontro con i militanti locali della Lega, e il via libera di Forza Italia, fino a quando non saranno i vertici dei partiti a farsi vedere al suo fianco, Damilano punta a consolidare l'appoggio che può arrivare alla sua proposta dal sistema imprenditoriale, forte anche del successo delle sue aziende, dai commercianti e ristoratori, cui ha dedicato la maggior parte dei suoi incontri. Insomma finché potrà farlo, Damilano giocherà lontano dai partiti che pure, in maniera sempre più esplicita lo appoggiano.

E a proposito di candidati, Mino Giachino alla guida della lista “Si Tav, si lavoro” ha formalizzato l'accordo con Rinascimento di Vittorio Sgarbi. «Per rinascere Torino deve cambiare musica e affidarsi a forze nuove come la nostra - ha spiegato Giachino, che ha indicato i punti del suo manifesto, tra cui “accelerare i lavori della Tav, tenere a Torino il Centro per la Intelligenza artificiale e riportare il Salone dell'auto, costruire la quarta corsia della tangenziale e rilanciare l'aeroporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Nuova campagna** Per il candidato del centrodestra Paolo Damilano

